

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta emarietta@laprovincia.it, Marilena Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

## Nuovo progetto Ifdm China Presentazione all'Hilton

Martedì alle 19, all'hotel Hilton di Como in via Borgovico 241, presentazione del nuovo progetto IFDM China in collaborazione con Fondazione Italia Cina.



Il presidente di Cna Federmoda Beppe Pisani, il presidente della Camera di commercio Ambrogio Taborelli, il sindaco Mario Landriscina, Mr. Wang Chinkang, in rappresentanza del distretto cinese di YangPu e l'assessore comunale Simona Rossotti



Mr. Wang Chinkang ieri nella sede del Comune di Como

# Dalla Cina a Como Shanghai chiama le nostre imprese

**L'accordo.** Ricerca e turismo: firmato il protocollo d'intesa  
Il sindaco: «Coinvolge le associazioni del territorio»  
Si vuole favorire lo scambio tra aziende italiane e cinesi

COMO  
ELENA RODA

Nuovo passo di Como verso la Cina. A un mese e mezzo dal viaggio dei rappresentanti di Comune di Como e Cna, guidati dal sindaco Mario Landriscina e dal presidente di Cna Federmoda Lombardia Giuseppe Pisani, in Cina per siglare il protocollo d'intesa tra la nostra città e il distretto di Yangpu (Shanghai), ieri, a Palazzo Cernezzi, si è aperto il primo tavolo di confronto con Ambrogio Taborelli, presidente della Camera di Commercio di

Como, e le associazioni cittadine, tra cui Cna, Compagnia delle Opere, Unindustria e serico di Como, Iedi, Conservatorio, Liceo musicale, albergatori e guide turistiche, alla presenza di Mr. Wang Chinkang, in rappresentanza del distretto cinese, che ha detto: «Lo scopo della mia presenza qui è l'inizio di uno scambio positivo tra il mio Paese e Como».

L'obiettivo dell'accordo siglato è favorire lo scambio tra imprese comasche e quelle di Yangpu, oltre allo sviluppo di pro-

getti nel campo della ricerca, dell'innovazione e la promozione del turismo. «Abbiamo coinvolto le associazioni del territorio», ha spiegato il sindaco Landriscina - parlando di turismo, cultura, di ciò che produciamo. Ho chiesto di fare sistema perché è l'unico modo per confrontarci con una realtà grande come quella di Yangpu. La risposta di oggi è stata positiva, sono certo che nessuno si tirerà indietro. D'altra parte anche la kermesse di profilo mondiale (l'evento Dolce&Gabbana, ndr) che si sta

svolgendo in questi giorni a Como e in altri comuni del territorio, mette in evidenza l'importanza del sistema territorio, questa è la logica dalla quale muoviamo». Se la Cina apre le porte a Como, gli esempi di imprese cinesi presenti nella nostra provincia interessano vari settori, dal tessile, al farmaceutico, all'alimentare.

### Aziende cinesi a Como

Sono una decina in tutto, infatti, le aziende di imprenditori cinesi e di Hong Kong nel Comasco, tra quelle create ex-novo e quelle risultate di acquisizioni. Tra le più recenti, l'acquisizione dello stabilimento dell'acqua minerale Fonte Paraviso da parte della cinese Alpenwater, che produce sia per il mercato italiano che per quello cinese. Un mercato questo che, come ha spiegato Giuseppe Pisani andando a sottolineare l'importanza dell'accordo sottoscritto con Yangpu, «cerca know-how ma soprattutto la qualità del Made in Italy. Alla Cina non interessa il brand italiano che costruisce il proprio prodotto in Cina».

Lo scambio e la collaborazione tra Como e il distretto cinese riguarderà, negli intenti, imprese di settori diversi, dalla seta, alla moda, all'arredamento al de-

### Il progetto

## Distretto da 23 milioni di abitanti

Yangpu è uno dei 16 distretti della città cinese di Shanghai, metropoli che conta oltre 23 milioni di abitanti. Pechino punta su Yangpu come luogo per lo sviluppo dell'impresa con la realizzazione, secondo i piani, entro il 2020 del Yangpu Waterfront, un hub che dovrebbe ospitare 50 tra le aziende più grosse al mondo per volume di fatturato, creando 50mila posti di lavoro, con uno sviluppo, in particolare, delle aziende che dimostrano un elevato livello di innovazione. Il progetto al quale si sta lavorando prevedrebbe anche, in una fase avanzata, la stipula di accordi con società europee per l'apertura di sedi nel distretto. Dal 2021 al 2025 è previsto l'avvio di collaborazioni con varie imprese e enti internazionali, come università e centri di ricerca, in un luogo dove, ad oggi, sono presenti i principali centri universitari di Shanghai, Fudan e Tongji, facendo di Yangpu un luogo importante di cultura e formazione.

sign, ambiti questi già protagonisti in Cina con le edizioni a Shanghai del Salone del Mobile e di Milano Unica, oltre ad altri comparti tradizionali.

### La carta del turismo

Aspettative dalla firma dell'accordo anche per quanto riguarda l'ambito turistico, come ha precisato l'assessore al Turismo, Simona Rossotti: «L'attività con la Cina è importante dal punto di vista turistico. Abbiamo avuto un primo incontro anche con i rappresentanti degli alberghi del lago che hanno convenuto rispetto all'opportunità di iniziative mirate per target group». Soddisfazione rispetto al progetto da parte del presidente Taborelli che ha sottolineato l'importanza di sviluppare relazioni positive con la Cina: «Dobbiamo riuscire a costruire un rapporto paritetico, forti della nostra competenza e del mutuo atteggiamento del mercato cinese che non vuole copie, ma il vero Made in Italy. È un'opportunità da non perdere da far conoscere a tutti i nostri associati». Tra i primi risultati dell'accordo - in attesa di firma - una modalità di semplificazione, attraverso piattaforma online, per la richiesta di visti per viaggi di lavoro in Cina.

# Salone del Mobile in Cina Partnership con Suning

### Arredo

Terza edizione dell'evento dal 22 al 24 novembre  
Siglato accordo con il gruppo che controlla l'Inter

La terza edizione del Salone del Mobile.Milano Shanghai consoliderà un evento di sempre maggior successo nel primo mercato mondiale dell'arredo dove l'Italia continua a scalare po-

sizioni con il suo export. Lo Shanghai Exhibition Center (Sec) ospiterà la kermesse dal 22 al 24 novembre prossimi, forte di 107 brand in rappresentanza del miglior made in Italy su una superficie espositiva aumentata dell'11%, fino a superare i 7.300 metri quadrati puntando a un numero di visitatori di 20.000 unità complessive. Tra proposte di arredo, dal design con prodotti espres-

sione di funzionalità, innovazione ed estetica, fino all'arredo xLux con prodotti in equilibrio tra eleganza classica e design contemporaneo, l'appuntamento di Shanghai è «una chicca», ha spiegato Marco Sabetta, general manager del Salone del Mobile.Milano, a Pechino per il lancio dell'iniziativa. «Quello cinese è un mercato sempre più centrale nell'export delle aziende italia-

ne dell'arredamento», ha rilevato Emanuele Orsini, presidente FederlegnoArredo e Federlegno Arredo Eventi. L'atmosfera è di fiducia nonostante le ombre sinistre create dai dazi commerciali e dalla tensione tra Cina e Usa. Infatti, «le esportazioni di mobili italiani verso in Cina sono saliti del 42% nel 2017 al valore di 519 milioni di dollari, con un ulteriore aumento del 45%, pari a 152 milioni nei primi 3 mesi di quest'anno», ha spiegato Amedeo Scarpa, direttore Ice di Pechino, rimarcando la leadership conquistata scalzando la Germania nell'import cinese di mobili con quota totale del 21%.

Considerati i risultati delle prime edizioni e i trend di crescita dei prodotti italiani in Cina, l'evento di Shanghai «sarà un nuovo successo. In linea con la fase di cambiamento in corso, infatti, il mercato cinese punta sempre di più sulla qualità dei consumi», ha rilevato l'ambasciatore Ettore Sequi. Anche quest'anno sono previsti momenti speciali col ciclo di Master Class, l'evento del Salone del Mobile.Milano, in cui famosi architetti italiani e internazionali condivideranno col pubblico pensieri e visioni sui temi più attuali dello sviluppo del settore in Cina e nel mondo. Spazio di confronto sarà il

SaloneSatellite Shanghai sui talenti under 35: giovani designer, studenti di università e scuole di design cinesi presenteranno i progetti tra quali saranno premiati i tre migliori. Come «main strategic partner» sarà il suo esordito Suning, il gruppo che controlla l'Inter. Il colosso cinese metterà a disposizione del Salone, tra l'altro, la sua piattaforma di e-commerce, la terza più grande in Cina, ha spiegato Melody Jia, a capo dello sviluppo delle strategie internazionali, oltre alla rete offline, ora di quasi 5.000 punti vendita, destinati a salire a 20.000 entro il 2020.

R. Eco.

# Il mercato dell'arte Deodato investe sulla piazza di Como

**L'iniziativa.** Il gallerista milanese sbarca in centro e stringe un accordo con l'artista Pierpaolo Perretta  
«Qui grande potenzialità: mostre e clienti svizzeri»

**COMO** Cresce, anche nel mercato dell'arte, il valore del brand "Lake Como". Prova ne è l'arrivo in città di Deodato Salafia, uno dei galleristi milanesi più noti, celebrato in particolare come talent scout: scopre artisti, lancia tendenze, avvicina i giovani al mondo dell'arte contemporanea. Ha portato a Milano Marco Lodola e Mr Brainwash.

**Gli autori**  
In carnet ha opere di Andy Warhol, Obey e Rotella per grandi collezionisti e neofiti. Ed a Como ha deciso di investire in virtù del valore, soprattutto potenziale, della piazza e del link con Pierpaolo Perretta-Mr Savethewall con cui ha siglato un contratto in esclusiva e da cui

■ **Il gallerista**  
«Siamo in forte crescita. Porterò diversi eventi»

■ **Savethewall**  
«Importante galleria Pop. Un'occasione per la città»

ha rilevato l'atelier in via Giovinio, in centro storico.

«Negli ultimi anni la nostra società è cresciuta moltissimo contestualmente alla rinascita di Milano dopo Expo - spiega il gallerista che nella metropoli ha tre sedi - il progetto è quello di investire anche in altre città e la scelta di Como è stata facile: qui ho curato alcune mostre in passato e qui ci sono dinamiche culturali interessanti; inoltre tutto è stato semplificato dalla collaborazione con Savethewall».

Il rapporto di quest'ultimo con Deodato si è via via consolidato nell'arco dell'ultimo anno. Prima l'incontro alla mostra personale a Milano dell'artista comasco, poi la partecipazione di Savethewall all'Affordable Art Fair con il record di gradimento (e di vendite) registrato proprio da Perretta. «È scattato subito un feeling professionale straordinario - spiega Perretta - ora si apre per me una fase nuova, mi dedicherò esclusivamente alla ricerca e alla produzione. Non avendo più tempo per gestire gli atelier, che pure hanno rappresentato un momento fondamentale della mia esperienza artistica oltre che della mia stessa vita, affronto il passaggio di testimone a Deodato non solo con l'egoistica soddisfazione di aver fatto un salto in avanti, ma con l'orgoglio di portare a Como una così importante galleria Pop. Credo che sia valore aggiunto per la

nostra città. Como è città d'arte, di cultura di turismo qualificato. La presenza di Deodato può essere una grande occasione per la città». Il gallerista milanese ha curato a San Pietro in Atrio una persona dell'artista spagnolo, che ha base a Gravedona, José Molina. La volontà di Deodato è quella di allargare a Como la propria programmazione di mostre.

### Il peso della Svizzera

Sulla scelta di puntare su Como ha inoltre pesato la prossimità con la Svizzera, dove la società ha una sede vicino a Lugano, visto il gran numero di clienti ticinesi che gravitano su Milano.

Deodato Arte, dal 2010, è una realtà in continua evoluzione: crea sinergie con musei, partecipa a fiere nazionali e internazionali e realizza tirature d'arte, opera nel mondo dell'arte con un approccio innovativo e attraverso differenti canali, dall'ideazione alla diffusione della rivista "Deodato Art Magazine" indirizzata ai propri collezionisti, a una capillare presenza in ambito multimediale.

La società ha inoltre creato un servizio di e-commerce, investendo in un ambito ancora poco coltivato in questo settore. «Vengo dal mondo dell'information technology - dice il gallerista - certi elementi sono del tutto naturali per me anche se mi rendo conto ancora poco diffusi in questo campo».



Il gallerista Deodato Salafia. PATRIZIA CALEGARI



Pierpaolo Perretta - Savethewall - con il suo Ranocchio

## Al via oggi i saldi estivi 230 euro per famiglia

### Commercio

Attesa tra consumatori e commercianti  
«Stagione primavera/estate non al top per le vendite»

Conto alla rovescia terminato. Al via, da oggi i saldi estivi Lombardia. Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confindustria, ogni famiglia spenderà in media per l'acquisto di articoli di abbigliamento e calzature in saldo poco meno di 230 euro per un valore complessivo intorno ai 3,5 miliardi di euro.

Il presidente di Federazione Moda Italia Marco Cassina, commenta: «Dopo una stagione primavera/estate non proprio esaltante dal punto di vista dei consumi di abbigliamento, calzature, pelletteria, accessori ed articoli sportivi c'è attesa per questi saldi estivi. La situazione economica non sembra aver dato molto ossigeno alle famiglie, a questo si aggiunge una giungla commerciale in cui è molto difficile distinguere ciò che è prodotto con qualità ed etica da fast fashion in cui l'unico obiettivo è il prezzo. In questo contesto il saldo, soprattutto se esposto in negozi di fiducia e con sconti non eccessivi, rappresenta l'unica vera occasione di acquisto di grande nota».

Questo periodo di vendite deve essere improntato alla legalità e al rispetto della concorrenza leale tra gli operatori e nei confronti degli utenti è il messaggio ai commercianti dell'assessore lombardo allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli. «A questo proposito - ha evidenziato Mattinzoli in una nota - rivestono un ruolo molto importante i Comuni, che hanno il compito di controllare e di verificare il rispetto delle regole».

## Disoccupazione ai frontalieri In Ticino scatta la rivolta

### Il dibattito

Preso di posizione dell'Udc contro la decisione dei ministri europei di far pagare i sussidi non al Paese di residenza



Sui frontalieri ora si apre una nuova polemica. FOTO DI ARCHIVIO

Aveva fatto parecchio rumore nei giorni scorsi la decisione dei ministri comunitari degli Affari Sociali di trasferire (con la sola eccezione del Lussemburgo) il pagamento dell'indennità di disoccupazione dei frontalieri dal Paese di residenza a quello in cui il lavoratore «ha lavorato da almeno un anno». Un salasso, per la vicina Confederazione, quantificabile in «centinaia di milioni di franchi». C'era da aspettarsi, dunque, una reazione svizzera a questa decisione della Commissione Europea. Reazione che è arrivata a firma delle sezioni del Canton Ticino e Gine-

vra dell'Udc, lo stesso partito che ideò l'infamata campagna "Bala-Ratt" contro i nostri lavoratori frontalieri. In particolare, è stata depositata una risoluzione che invita la Confederazione a «rifiutarsi di riprendere una nefasta regolamentazione Ue». Ma non è tutto perché tutti i gruppi parlamentari cantonali sono stati invitati a proporre iniziative al Parla-

mento finalizzate a contrastare in maniera ferma la decisione dell'Europa. C'è addirittura chi ipotizza che questo cambio di rotta potrebbe costare alle casse della Confederazione una cifra vicina al miliardo di franchi. E c'è poi tutto il tema legato alla disoccupazione dei lavoratori rossocrociati. Sempre l'Udc pone l'accento sul fatto che «non si conoscono le ripercussioni

che avrà tale decisione sugli Uffici Regionali di Collocamento, i quali sarebbero chiamati a collocare anche i lavoratori frontalieri a spese dei disoccupati locali». È chiaro che l'argomento è destinato a tenere banco. La Lega dei Ticinesi era stata tra i primi a contestare - in questi mesi - la decisione dei ministri europei. In particolare, il consigliere nazionale Lorenzo Quadri aveva depositato un'interpellanza in cui si poneva l'accento sul fatto che «i frontalieri si iscriverebbero in massa agli Uffici Regionali di Collocamento, beneficiando così delle misure decise dalle Camere federali nell'ambito della (non) applicazione dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" del 9 febbraio 2014». Insomma, è polemica aperta, anche se la Svizzera avrà ora due anni (il tempo stringe dunque) per applicare la decisione della Commissione europea. I nostri lavoratori frontalieri stanno al momento alla finestra. Difficile al momento che la (nuova) iniziativa politica targata Udc possa andare in porto.

Marco Palumbo



## I cittadini e la finanza

**Banco Bpm.** Ieri sera si è svolto presso la filiale in via Lungo Lario Trento 11, il quarto workshop di "consapevolezza finanziaria", una serie di incontri itineranti organizzati da Banco Bpm aperti ai cittadini. A fare gli onori di casa per il Banco Bpm ci hanno pensato Fabrizio Citterio, direttore della filiale che ha ospitato l'evento, e il capo area Cecilia Bava, che hanno potuto spazio alla relatrice dell'incontro Rosa Anna Grimaldi di Global Thinking Foundation, partner di Banco Bpm in questo progetto. Davanti a una platea di oltre cinquanta persone si è parlato di Mifid, rating, rischio e rendimento.

# Piccole imprese, cresce l'apprendistato «I giovani migliori ce li teniamo stretti»

**Assunzioni.** Continua nel primo trimestre dell'anno il trend positivo grazie agli incentivi Galimberti (Confartigianato Como): «Al governo chiediamo misure che aiutino la competitività»

COMO  
**MARILENA LUALDI**  
Avanti i giovani con l'apprendistato: un segnale che Confartigianato manda in questi giorni di polemiche sulla stretta ai contratti a termine. Stretta che turba le piccole imprese, ma la reazione è anche nei fatti e nei numeri. Ovvero in uno strumento che serve appunto a investire sulle nuove leve, ma giuridicamente vale da tempo indeterminato.

**Oltre le cifre**  
I dati sono stati appunto diffusi dall'associazione. A livello nazionale, il responso sul primo trimestre 2018 parla di una crescita a doppia cifra, ancora, del 15,9%. Mancano ancora i dati locali, ma l'incremento di questo tipo di avviamenti in provincia Como lo scorso anno era risultato del 17% dal quadrante del lavoro regionale: non solo nell'artigianato, comunque le piccole imprese hanno fatto la parte del leone. La scossa è arrivata nel 2016, infatti la variazione di questi contratti tra il 2015 e il 2017 supera il +57%. Si è giunti a 2.752 avviamenti con questa forma contrattuale, rispetto ai 1.700 di due anni fa. Da notare che gli avviamenti a tempo indeterminato nel frattempo sono calati del 13,3%.

Già negli anni più recenti si viaggia a un buon ritmo, con la

legge di bilancio 2018 si è ottenuta per la prima volta la decontribuzione, per un periodo massimo di 12 mesi, delle trasformazioni dei contratti di apprendistato. L'esonero - spiega Confartigianato - va ad integrare il beneficio contributivo già previsto per l'anno successivo alla trasformazione, determinando così un regime biennale di agevolazioni in seguito alla prosecuzione del contratto. Per cinque anni - che possono arrivare a sette per alcuni profili professionali dell'artigianato - si può godere di una agevolazione importante dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro.

«Questa è la migliore testimonianza - osserva Marco Galimberti, presidente di Confartigianato Como e vicepresidente dell'associazione regionale - di quanto le nostre imprese continuano a investire nei giovani».

L'apprendistato - prosegue - è un'occasione preziosa per le nuove leve di avvicinarsi al mondo del lavoro. Ma anche «per le

aziende di testare i ragazzi, perché poi il contratto si trasforma in tempo indeterminato».

## Il dibattito sul decreto

Uno strumento importante, che si sta utilizzando anche nel territorio dunque. E che fa uscire delle considerazioni sulla polemica di questi giorni a proposito delle novità sui contratti a termine: «I dibattiti sulla scadenza a 24 o 36 mesi - commenta Galimberti - sono poco appassionanti. Se una delle nostre imprese trova una persona valida, ci pensa due volte prima di lasciarsela scappare. Il problema è di riuscire a mantenere il lavoro e quindi le persone che sono con te in azienda».

Per questo motivo, secondo il presidente di Confartigianato Como, non è con i decreti che si alimenta o meno l'occupazione. «Piuttosto con strumenti che aiutano l'azienda ad avere condizioni migliori ed essere più competitiva - osserva Marco Galimberti - Che diano insomma più serenità e certezza nel lavoro quotidiano».

In passato l'apprendistato ha conosciuto momenti di difficoltà, complici i fardelli burocratici. Poi si è risollevato e se n'è fatto crescente ricorso: «Infatti è stato migliorato e i numeri ci danno ragione. Poi certo c'è sempre modo di sburocratizzare, rendere più snello questa o altre forme di contratti aiuta».



Marco Galimberti, presidente di Confcommercio Como



Giovani in formazione professionale

## Il rendimento di Acsm-Agam La lode di Mediobanca

### Utilities

La performance del gruppo sottolineata nel report dedicato alle società partecipate

Gli azionisti di Acsm Agam «sono stati premiati per i loro investimenti». Lo scrive Mediobanca nel comunicato ufficiale sul rapporto dedicato alle principali società partecipate dai maggiori enti locali fra il 2012 e il 2016, elaborato dall'Area Studi.

Il documento, scattando una fotografia del settore e mettendo a fuoco i differenti fattori fra cui la quotazione in Borsa, evidenzia che «gli azionisti di Hera, Acea e Acsm Agam sono stati premiati per i loro investimenti. A partire dal 2012 il rendimento offerto dalle azioni è stato superiore rispetto a quello di investimenti alternativi in titoli di Stato italiani (+2,3 punti per i dividendi incassati nel 2018)».

Acsm Agam è quotata dal 1999 sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana spa. L'apprezzamento del titolo si è confermato anche nel periodo successivo rispetto a quello oggetto di analisi del rapporto: come rimarcato dalla Relazione di Gestione sul 2017 pubblicata dall'azienda, infatti, il titolo ha fatto registrare una variazione positiva di oltre il 40% nel 2017.

Il Gruppo è nato dalla fusione delle multiutility di Como e Monza e al centro del processo di integrazione che ha aggregato utilities del nord Lombardia.

■ ■ ■ Tra gennaio e marzo i contratti sono cresciuti del 15,9%

# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

## Mensescolastiche «Peril Comune la distanza non conta»

**Il caso.** Il presidente di Aclichef polemico sull'appalto  
«L'ubicazione del centro cottura vale solo 2 punti su 70»  
E sul bando: «Scelte irresponsabili già in partenza»

**GISELLA RONCORONI**

Va all'attacco Stefano Panzetta, presidente di Aclichef, cooperativa di Concooperative Insubria. Tra i cinque gruppi in gara che hanno partecipato alla gara per l'assegnazione del servizio ristorazione delle mense scolastiche era l'unico comasco.

Dall'assegnazione (per ora provvisoria) dell'appalto a Euroristorazione è scoppiata la polemica sulle distanze visto che il centro cottura è a circa 40 chilometri, percorribili in circa 37 minuti senza traffico.

**Le contestazioni**

«Leggo le polemiche di questi giorni - prosegue il presidente di Aclichef - e credo sia giusto far presente che su cinque offerte provenienti da tutta Italia, una sola era di Como, la nostra, in associazione temporanea di impresa con Camst. Noi avevamo offerto la disponibilità del centro di cottura via Tentorio a Camerlata, a dieci minuti di distanza da



Stefano Panzetta

tutte le scuole». E poi va all'attacco contro Palazzo Cernezzini e, soprattutto, il bando di gara: «Le polemiche che stanno nascendo adesso - dice - sono per forza di cose la naturale conseguenza di scelte superficiali, insipienti e irresponsabili dell'amministrazione comunale nella predisposizione del bando. Il requisito previsto era una distanza massima dal centro cottura di 45 minuti su google maps. Il mio non è lo sfogo di chi non ha vinto, ma dati di fatto. In pratica bastano due semafori rossi e non si rispettano i parametri. Nei criteri, visto che i refettori erano sparsi sul territorio, era inserito che si teneva in considerazione la distanza tra il centro cottura e quello più lontano, oppure con il Comune in via Vittorio Emanuele. Se prendiamo Caviglio, ad esempio, il vincolo dei 45 mi-

nuti non è rispettato. Io dico: negli uffici dell'assessore non mangia nessuno, mentre a Caviglio ci sono 70 ragazzini».

**Rischio ricorso**

Non solo. Il numero uno della cooperativa parla anche di qualità: «Hanno sempre parlato della qualità del servizio e infatti il 70% del punteggio era previsto per la qualità e il 30% per il prezzo. Nel disciplinare sono stati indicati una serie di elementi per stabilire il punteggio molto variegati ed articolati. E qual è il primo elemento di valutazione? La localizzazione del punto cottura. Ecco allora su 70 punti totali, la distanza del centro cottura dalle scuole contava appena 2 punti. Tra chi impiega 10 minuti a consegnare il pasto e chi più di 40 la differenza sta in due punti. Mi chiedo, ma la qualità dov'è?». E chiude dicendo: «Non chiedo un bando dove può partecipare solo chi è di Como, sia chiaro, ma se l'ubicazione del centro cottura conta due punti, è come dire che tra una cucina sotto casa e una a 40 chilometri di distanza non c'è differenza».

Non si possono escludere ricorsi. «Adesso chiederemo, non appena sarà assegnato in via definitiva l'appalto, l'accesso agli atti e poi faremo tutte le valutazioni».



La nuova gestione delle mense scatterà con l'inizio delle scuole

**I numeri**

**Appalto da 15 milioni per 2 mila pasti al giorno**

Il Comune ha affidato in via provvisoria (per l'aggiudicazione definitiva servono una serie di documenti e chiarimenti) l'appal-

to per il servizio di ristorazione in una parte delle scuole comunali, 27 per la precisione, alla società Euroristorazione, con sede a Garbagnate Milanese. L'appalto durerà tre anni (il vincitore ha offerto un ribasso dell'8,33% su un importo di 15,2 milioni di euro) e potrà essere prorogato di altri due. La sede del centro cottura sarà a Garbagnate Milanese, distante da Como (via Vittorio Emanuele) 37 chilometri, percor-

ribili in 40 minuti (il tetto massimo imposto dal bando è di 45 minuti). Attualmente i refettori totali sono 43 (17 i punti di cottura dislocati in città) per un totale di 600 mila pasti all'anno, secondo i dati del 2017. Ad essere esternalizzati sono i pasti nelle scuole dove già prima veniva trasportato (dalle mense degli altri istituti cittadini) oltre a via Alciato, Monte Olimpino, Breccia e Prestino.

# TuttoComo

L'EVENTO

## Street food e musica jazz per solidarietà

Oggi

All'esordio nel giardino della Casa della giovane l'Ape car classic della Piccola casa Federico Ozanam

Il progetto Street Food Solidale prende il via oggi con il primo evento presso la Casa della Giovane in via Borgovico 182 a Como, organizzato dalla Casa della Giovane in collaborazione con Birrivo Pub, a favore dell'associazione Piccola Casa Federico Ozanam.

Dalle 18 alle 24, nel giardino della struttura, gli ospiti di Oza-

nam saranno impegnati nella preparazione e somministrazione di bevande e piatti succulenti a bordo della nuova Ape Car Classic. L'evento, a ingresso libero, prevede che una parte del ricavato dalla vendita dei prodotti enogastronomici sia destinato a sostenere il progetto Street Food Solidale e a finanziare il fondo per il lavoro per persone in difficoltà della Piccola Casa Ozanam. La serata sarà inoltre accompagnata dalla piacevole musica di un'orchestra jazz.

Grazie alla collaborazione e ai contributi di Ial Lombardia, Rotary Club Como, Rotary Di-



L'Ape car per lo street food destinato ai senza tetto

stretto 2042 e Fondazione Comasca, Ozanam ha potuto - lo ricordiamo - acquistare un'Ape Car per lo street food destinato

ai senza tetto della città. L'obiettivo del progetto è sia quello di aiutare i senza tetto con la distribuzione di colazioni e pasti cal-

di, sia quello di offrire un'occasione di formazione professionale e di reinserimento sociale agli ospiti di Ozanam che affiancheranno i volontari nella distribuzione dei pasti con l'ape car "customizzata".

Grazie alla collaborazione con Birrivo Como seguiranno altri eventi estivi di Street Food Solidale.

La Piccola Casa Federico Ozanam accoglie e assiste da più di 80 anni bisognosi senza fissa dimora, in via prevalente uomini anziani e soli, in difficoltà economiche. Inizialmente definito dormitorio, oggi Ozanam, con sede in via Cosenz, è una vera e propria "Casa di Accoglienza" che negli anni - grazie alla generosità di privati, associazioni, enti pubblici, istituzioni varie - ha incrementato qualità e quantità degli aiuti offerti: refezione serale, distribuzione di biancheria e vestiario, interventi di riavvicinamento alle famiglie, conseguimento pensioni di invalidità, ricoveri ospedalieri o presso case di riposo, ricerca di posti di lavoro per i giovani.

## Mercatone Uno a Cosmo, c'è l'accordo Salvati 15 posti di lavoro a Tavernerio

La crisi

Il punto vendita comasco ceduto insieme ad altri 12. Si studiano interventi anche per i dieci esuberanti

Buone prospettive nella partita di passaggio di consegne del punto vendita Mercatone Uno di via Briantea, che ha chiuso i battenti il 30 giugno

scorso e cambia proprietà passando sotto il marchio Globo abbandonando il core business stesso di Mercatone Uno.

L'azienda ha infatti ceduto a Gruppo Cosmo, di cui fa parte il marchio Globo, il punto vendita di Tavernerio e altri dodici in Italia. La cessione doveva passare tramite gli accordi con la parte sindacale: nella serata di giovedì, a Bologna, è stata siglata

l'intesa tra le parti. Presenti la dirigenza del Gruppo Cosmo, i commissari straordinari di Mercatone Uno, **Stefano Coen**, **Ermanno Sgaravato** e **Vincenzo Tassinari**, e le parti sociali, che si dicono soddisfatte per l'accordo trovato, che ha permesso di salvaguardare 80 posti di lavoro in più rispetto alle stime iniziali: tra questi ci sono anche quattro posti a Tavernerio.

Si conclude, quindi, il percorso sulla cessione dei 68 punti vendita del Gruppo Mercatone Uno in amministrazione straordinaria: ad una settimana dall'intesa raggiunta per il passaggio di 55 punti vendita alla Shernon Holding srl e di 2.019 dipendenti, i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs hanno siglato a Bologna con le direzioni societarie di Merca-

tone Uno e Cosmo spa l'accordo sulla cessione dei 13 negozi. L'accordo contempla il trasferimento di 285 lavoratori alle dipendenze del marchio abruzzese di moda low cost attivo in Italia ed all'estero con negozi ad insegna Globo, in regime di part-time a 24 ore settimanali.

**Fabrizio Cavalli**, sindacalista della Filcams-Cgil, che sta seguendo la questione dei 25 dipendenti del punto vendita di Tavernerio si dice moderatamente soddisfatto e apre la partita sul territorio:

«Quindici posti di lavoro sono salvi: tre in full time e gli altri part time a 24 ore. I dieci in esubero avranno il diritto del cosid-

detto ripescaggio per 24 mesi. Inoltre saranno collocati in cassa straordinaria a zero ore fino al 13 gennaio 2019. Due le notizie positive: i lavoratori manterranno le posizioni e livelli contrattuali precedenti e inoltre è prevista la possibilità che il magazzino di duemila metri quadrati possa essere trasformato in area di vendita da destinare a partner commerciali della Cosmo, con l'impegno ad assorbire il 50 per cento degli esuberanti, come sancito nell'accordo».

Sarà ora il Comune a stabilire, con un confronto tra le parti, l'eventuale ampliamento della superficie di vendita.

**Simone Rotunno**

## La nomina Bruno Corda diventerà vice capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

# Cambio della guardia in Prefettura

## Il ministro Matteo Salvini chiama a Como l'ex questore di Bologna



### Nuovo prefetto

Ignazio Coccia, 62 anni, nato a Chieti ma napoletano d'adozione, è entrato in polizia nel 1980 dopo la laurea in Giurisprudenza. Tra gli incarichi precedenti, diversi anni da dirigente in diversi uffici della Questura a Milano, quindi il ruolo di questore di Padova e di Bologna

Il ministro dell'Interno e leader della Lega, Matteo Salvini, chiama il questore di Bologna in via Volta. Sarà infatti Ignazio Coccia il prossimo prefetto di Como. Per Bruno Corda un incarico prestigioso a Roma: viene infatti nominato vice capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Quello varato ieri dal Consiglio dei ministri è stato definito "un ampio movimento di prefetti".

«È la testimonianza - ha detto Salvini - dell'attenzione al territorio che intendo mantenere e rafforzare in questo mio mandato. L'obiettivo - ha aggiunto - è di affiancare le amministrazioni locali e i sindaci, rispondendo alle più diverse istanze di sicurezza e legalità delle comunità locali. Questo il senso delle nomine e degli spostamenti di oggi».

Nato a Chieti il 30 settembre del 1955, ma napoletano di adozione, per il prossimo prefetto di Como, Ignazio Coccia, si tratta del primo incarico quale rappresentante territoriale del governo.

Dalla primavera del 2015 è stato questore a Bologna, una piazza non certo tra le più tranquille d'Italia. Ha dovuto gestire tra l'altro il G7 Ambiente lo scorso anno. Dopo la laurea in giurisprudenza all'Università Federico II di Napoli, Coccia è entrato in polizia nel



Da sinistra, il questore di Como, Giuseppe De Angelis e il prefetto, Bruno Corda. Quest'ultimo lascerà il capoluogo lariano

1980. Il suo primo incarico è stato in un commissariato di Roma.

Nel 1984 è stato trasferito nella Questura di Milano dove ha ricoperto diversi incarichi fino alla promozione a Primo dirigente della polizia di Stato nel 1998. Destinato nuovamente alla Questura di Milano, ha svolto le funzioni di vice questore ispettore e successivamente la funzione di capo di gabinetto. A partire dal 2004, nella stessa sede, ha diretto la Digos,

portando a termine indagini di polizia di rilievo nazionale. Coccia ha quindi già operato a lungo con l'attuale questore di Como, Giuseppe De Angelis, pure lui cresciuto professionalmente sotto la Madonnina, dove ha diretto la Mobile, la Divisione anticrimine e l'Ufficio immigrazione.

Tornando al nuovo prefetto di Como, undici anni fa era stato trasferito a Roma alla Direzione centrale della polizia di prevenzione

ne della quale, l'anno successivo, dopo la promozione a Dirigente superiore, ha assunto l'incarico di Direttore del servizio centrale Antiterrorismo, coordinando operazioni di contrasto al terrorismo interno e internazionale di significativo rilievo.

Da luglio a dicembre 2013 è stato nella segreteria del Capo della polizia e dal 2014 all'aprile 2015 è stato Questore di Padova, prima dell'incarico a Bologna.

**Paolo Annoni**

# L'Insubria ha un nuovo rettore Eletto il varesino Tagliabue

**Università.** Il polo comasco affidato al pro rettore Stefano Serra Capizzano  
«Pari dignità a entrambe le sedi. La leadership passa per la condivisione»

**SERGIO BACCILIERI**

L'Insubria ha un nuovo magnifico rettore: è **Angelo Tagliabue**, 60 anni, direttore del dipartimento varesino di medicina e chirurgia, a Como reggerà le sorti dell'ateneo il vicario **Stefano Serra Capizzano**, 51 anni, già a capo del dipartimento di scienze e alta tecnologia di via Valleggio.

Le due sedi, promettono le nuove autorità accademiche, adesso avranno davvero pari dignità. Alla seconda votazione, sulle cinque chiamate possibili, i docenti, i ricercatori, i rappresentanti degli studenti e il personale amministrativo dell'università dell'Insubria hanno decretato la vittoria di Tagliabue, ordinario di malattie odontostomatologiche, toccherà a lui guidare l'ateneo fino al 2024. La sfida con l'altro candidato, **Matteo Rocca**, direttore del dipartimento varesino di economia, la cui vice sarebbe stata **Barbara Pozzo**, a capo del dipartimento di diritto e culture di Sant'Abbondio, è stata comunque molto combattuta.

**Alta l'affluenza alle urne**

Per l'elezione serviva raggiungere la maggioranza assoluta, ieri fissata a quota 230 preferenze, a Tagliabue sono andate 239 schede, mentre Rocca ha ottenuto 209 voti. Il risultato è stato sancito ieri nel primo pomeriggio dai



Angelo Tagliabue, 60 anni, già direttore del dipartimento di Medicina

presidenti dei due seggi, il medico **Giulio Carcano** a Varese e la giurista **Gabriella Mangione** a Como. L'affluenza alle urne è stata molto alta, si è trattato di un voto partecipato, a tratti teso, ha votato il 91% dei docenti, il 90% degli studenti e l'82% del personale tecnico. «Il professor Serra Capizzano ed io daremo pari dignità a tutte le sedi e non prende-

remo decisioni senza confronto - questo è stato il primo commento a caldo del nuovo magnifico rettore dell'Insubria Angelo Tagliabue - Le parole chiave ora sono ascolto e condivisione. La leadership del resto passa attraverso la condivisione: qualunque decisione si voglia prendere, il dialogo è fondamentale. Il mio primo passo sarà andare da tutti

i membri dell'accademia, studenti, personale e docenti, confrontarmi con loro e cominciare un confronto. Infatti prima di assumere delle scelte sarà necessario riflettere e capire quali sono le problematiche. Ringrazio i professori Rocca e Pozzo che ci hanno dato uno stimolo, è stata una bella competizione, corretta e democratica».

**Quante sfide**

Il rettore uscente **Alberto Coen Porisini** ha fatto i suoi auguri di buon lavoro. Raggiunto al telefono Serra Capizzano si è detto soddisfatto ed ha dedicato il primo pensiero al professor **Ettore Adalberto Albertoni**, il politologo decano dell'Insubria appena scomparso, ieri era il giorno dei funerali. Capizzano durante la campagna elettorale aveva spiegato di voler diventare il rettore di Como, nel tentativo, ovviamente in concordia con Tagliabue, di dare alla sede comasca la stessa rilevanza che da sempre ha Varese. Esiste una sana competizione tra i due capoluoghi di provincia, non solo in tema di università, il tutto condito da non poco campanilismo. Vedremo se l'Insubria che verrà sarà davvero metà comasca e metà varesina, le scelte da prendere sono tante e importanti, in tema di edilizia, di nuovi corsi da lanciare e alla luce dell'addio del Politecnico.

# Cambia il prefetto Da Bologna arriva Ignazio Coccia

**Nomine**

Valzer di nomine deciso dal Consiglio dei ministri  
Bruno Corda lascia Como dopo quattro anni e mezzo



Ignazio Coccia

Il Consiglio dei ministri ha approvato un ampio movimento di prefetti, che riguarda da vicino anche il palazzo del Governo di via Volta. **Bruno Corda** è stato infatti nominato vice capo del Dipartimento per le libertà civili e immigrazione in sostituzione del collega **Carmine Valente**, nominato direttore di struttura di missione per interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016.

A sostituire Bruno Corda, che lascia la città dopo quattro anni e mezzo (arrivo nel dicembre del 2013), sarà da settembre **Ignazio Coccia**, fresco di nomina a prefetto, nonché già questore di Bologna.

Nato a Chieti, 63 anni, napoletano d'adozione, Coccia è entrato in polizia nel 1980, subito dopo la laurea in giurisprudenza conseguita all'Università Federico II di Napoli. Dal 1984 ha lavorato a Milano con diversi incarichi fino alla nomina a primo dirigente nel 1998. Sempre nel capoluogo lombardo, ha svolto le funzioni di vice questore ispettore e successivamente la funzione di Capo di Gabinetto.

A partire dal 2004, nella stessa sede, ha diretto la Digos, portando a termine indagini di polizia di rilievo nazionale. Nel 2007

il trasferimento a Roma alla Direzione centrale della polizia di prevenzione della quale, l'anno successivo, dopo la promozione a dirigente superiore, ha assunto l'incarico di Direttore del Servizio centrale antiterrorismo, coordinando operazioni di contrasto al terrorismo interno e internazionale di significativo rilievo. Da luglio a dicembre 2013 è stato chiamato alla segreteria del Capo della polizia, diventando nel gennaio del 2014 questore di Padova e, dall'aprile del 2015, questore di Bologna.

Le nomine sono state ufficializzate ieri: «È la testimonianza ha detto il ministro dell'Interno **Matteo Salvini** - dell'attenzione al territorio che intendo mantenere e rafforzare in questo mio mandato. L'obiettivo è di affiancare le amministrazioni locali e i sindaci, rispondendo alle più diverse istanze di sicurezza e legalità delle comunità locali».

**Terminato lo scrutinio dei voti** Entrerà in carica dal prossimo 1° novembre. «La sede di Como ha grandissime prospettive»  
**Università dell'Insubria, il nuovo rettore è Angelo Tagliabue**  
 Prorettore vicario è Stefano Serra Capizzano. Elevata l'affluenza alle urne: 90%



Angelo Tagliabue



Stefano Serra Capizzano

È Angelo Tagliabue il nuovo rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria per il sessennio 2018-2024. Con le 239 preferenze ottenute, il professor Tagliabue è riuscito ad avere la maggioranza assoluta dei voti (la soglia era a quota 230). Prorettore vicario è Stefano Serra Capizzano, classe 1967, professore ordinario di Analisti numerica.

Il candidato Matteo Rocca, professore ordinario di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, ha ottenuto 209 voti.

Il nuovo rettore - classe 1958 - è professore ordinario di Malattie odontostomatologiche e dirige il Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Entrerà in carica a partire dal 1° novembre 2018.

Altissima l'affluenza: tra il corpo docenti ha superato il 90%. Giovedì il voto, ieri lo spoglio che ha certificato la vittoria di Tagliabue. «Questo è un ateneo sano, giovane, con uno spirito dinamico. Ci sono colleghi molto collaborativi e anche la campagna elettorale è stata improntata all'insegna del massimo rispetto - dice Tagliabue - Tutti buoni auspici per iniziare il sessennio alla guida dell'ateneo. Sei anni di appuntamenti e di crescita in termini di qualità e non solo da un punto di vista numerico». Diverse le sfide da affrontare in riva al lago.

«La sede di Como ha grandissime prospettive. Innanzitutto perché il Politecnico è andato via e noi cercheremo, in accordo con le parti politiche, di occupare quanto prima gli spazi liberi. E naturalmente si amplierà anche l'offerta formativa, dal settore informatico al polo umanistico, ad esempio», spiega Tagliabue.

«La leadership passa attraverso la condivisione - aggiunge - Qualsiasi sia la decisione che si voglia prendere, il dialogo è fondamentale. Il mio primo passo sarà andare da tutti i membri dell'accademia, studenti, personale e docenti, confrontarmi con loro e cominciare un dialogo: infatti prima di assumere una decisione è necessario capire quali sono le problematiche e parlarne. Il professor Serra Capizzano ed io daremo pari dignità a tutte le sedi e non prenderemo decisioni senza confronto. Ringrazio i professori Rocca e Pozzo, che ci hanno dato uno stimolo e sono molto contento di questa competizione che è stata un confronto corretto e democratico».

«Auguro tutto il bene possibile al nuovo rettore e al prorettore e sono certo che lavoreranno per il bene dell'ateneo», ha commentato il rettore in carica, Alberto Coen Porisini, il cui mandato scadrà il prossimo 31 ottobre.



L'Università dell'Insubria ha rinnovato i vertici: il 2 luglio la prima votazione, senza esito; giovedì scorso quella decisiva

**Saldi estivi**

**Si parte oggi. Spesa media per famiglia: 230 euro**

Partono oggi i saldi estivi in tutta la Lombardia. Secondo le stime dell'Ufficio studi di Confcommercio, ogni famiglia spenderà in media 230 euro. «Dopo una stagione primavera-estate non proprio esaltante - afferma il presidente di Federazione Moda Italia, il comasco Marco Cassina - dal punto di vista dei consumi c'è attesa per questi saldi estivi». Confcommercio Como ricorda che «per fare acquisti sicuri ci sono i negozi aderenti alla campagna Saldi Chiari».



Cresce l'attesa tra i commercianti per il via ai saldi



Angelo Tagliabue è il nuovo rettore dell'università degli studi dell'Insubria. In alto il rettore Alberto Coen Porisini si complimenta con il suo successore (in carica dall'1 novembre). In secondo piano, il prorettore vicario Stefano Serra Capizzano e Giulio Carcano, presidente di seggio e componente la commissione scrutatrice. Qui sopra, l'applauso al neolettore (foto Bizz)

# L'Università ha scelto Il rettore è Tagliabue

**INSUBRIA** Fumata bianca alla seconda votazione

Da ieri l'università degli studi dell'Insubria ha un nuovo rettore: Angelo Tagliabue. È stato eletto alla seconda votazione, con 239 preferenze (la maggioranza assoluta dei voti era 230), mentre il suo sfidante, Matteo Rocca, ha ottenuto 209 voti. Il professor Tagliabue è ordinario di Malattie odontostomatologiche e direttore del Dipartimenti di Medicina e chirurgia. Classe '58, entrerà in carica come rettore dall'1 novembre, subentrando ad Alberto Coen Porisini che ieri mattina ha raggiunto il nuovo rettore nell'aula magna di via Ravasi pochi minuti dopo l'esito dello scrutinio, congratulandosi per il risultato ottenuto. Sorride il professor Tagliabue al termine dello spoglio (la commissione scrutatrice era formata dai presidenti dei due seggi di Varese e di Como, il professor Giulio Carcano e la docente Gabriella Mangione, responsabile del procedimento Francesca Colombo): «Prima di decidere bisogna capire quali siano le problematiche, confrontarsi e parlare, la campagna elettorale mia e del professor Serra Capizzano è stata improntata a questo, vogliamo parlare con tutti e dare pari dignità a entrambe le sedi, non prenderemo decisioni senza confron-

to». Il professor Tagliabue, che rimarrà in carica per sei anni, ha voluto subito affianco il suo prorettore per Como, Stefano Serra Capizzano, classe '67, ordinario di Analisi numerica. Il loro programma elettorale è stato spiegato in 25 pagine fitte fitte e intitolato «Una casa comune per accogliere e fare crescere talenti e competenze». «Per prima cosa saluterò tutti i

(docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti e personale tecnico-amministrativo). Si è infatti espresso il 91,09 per cento del personale docente, il 90,48 degli studenti e l'82,19 del personale tecnico-amministrativo. «Sono venuto a congratularmi con il nuovo rettore, sono felice sia stato eletto Angelo Tagliabue con Stefano Serra Capizzano, ora per me è arrivato il

importante sarà fare il passaggio di consegne che sono certo avverrà in modo soft, proprio per il grande contributo che, nei ruoli già ricoperti, Tagliabue e Serra Capizzano hanno svolto per la vita dell'ateneo». Tra i primi a congratularsi con Angelo Tagliabue, la docente Anna Maria Grandi, che è anche direttore del Dipartimento di Medicina Interna e della Medicina 2 all'ospedale di Circolo. «Sono certa che il nuovo rettore continuerà lungo la strada intrapresa finora per favorire lo sviluppo dei rapporti tra l'ateneo dell'Insubria e gli ospedali del territorio». L'Ordine dei Medici e chirurghi della provincia di Varese ha affidato a un post sul proprio sito il commento all'elezione di Tagliabue (che ufficialmente deve essere validata nelle prossime ore dal decano dell'ateneo, il professor Antonio Toniolo). Scrive infatti il presidente dell'Ordine, Roberto Stella: «Il nuovo rettore sarà senza dubbio capace di guardare alla formazione dei giovani medici che nell'università acquisiscono non solo le competenze scientifiche indispensabili ma affinano anche la sensibilità umana verso i pazienti, i loro problemi e la loro domanda di salute».

Barbara Zanetti

Il direttore  
del Dipartimento  
di medicina  
e chirurgia  
preferito  
a Matteo Rocca.  
A novembre  
l'insediamento



**VareseNews**

VareseNews

<http://www.varesenews.it>

## Angelo Tagliabue è il nuovo rettore dell'Insubria

Date : 6 luglio 2018

Con 239 voti L'Università degli Studi dell'Insubria ha eletto il suo nuovo magnifico rettore: si tratta di **Angelo Tagliabue**, che ha vinto con venti punti di scarto su Matteo Rocca, che ha ottenuto 209 voti.

Il risultato è giunto alla seconda votazione, giovedì 5 luglio, i cui risultati sono emersi intorno alle 12 di venerdì: [la prima si era conclusa con un nulla di fatto](#).

Lo sconfitto, Matteo Rocca, non era in aula ma ha seguito le votazioni in streaming, come la maggior parte dei votanti.

### LE PRIME PAROLE DA RETTORE DI ANGELO TAGLIABUE

## Coldiretti è favorevole ai voucher

**Date :** 6 luglio 2018

Coldiretti Varese auspica la reintroduzione dei voucher lavoro come proposto dal ministro delle politiche agricole **Gian Marco Centinaio**. «In effetti – commenta **Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese** - si tratta di uno strumento utile e in grado di generare, come già accadeva in passato, nuove opportunità occupazionali anche nella provincia prealpina. Un provvedimento utile soprattutto se arriverà in tempi brevi: in provincia di Varese è già iniziata la raccolta nella frutta, mentre mancano meno di due mesi all'avvio della vendemmia».

I voucher erano stati **introdotti per la prima volta in via sperimentale nel 2008** proprio per le peculiarità dell'offerta di lavoro nelle campagne. Nel corso degli anni successivi l'agricoltura è stata l'unico settore che è rimasto praticamente "incatenato" all'originaria disciplina "sperimentale" con tutte le iniziali limitazioni (solo lavoro stagionale e solo pensionati, studenti e percettori di integrazioni al reddito) a differenza di altri settori.

In Italia, e **per il solo settore agricolo, sono stati venduti nell'ultimo anno, prima dell'abrogazione, circa 2 milioni di voucher**, più o meno gli stessi dei **5 anni precedenti** pari all'incirca a **350mila giornate/anno di lavoro** che hanno aiutato ad avvicinare al mondo dell'agricoltura giovani studenti e a mantenere attivi molti anziani pensionati nelle campagne.

«L'abrogazione della disciplina del voucher non ha sortito alcun effetto utile al sistema agricolo prealpino che, anzi, è stato penalizzato - conclude Fiori - La provincia di Varese, che tradizionalmente guarda **oltrefrontiera** quanto a ricerca di lavoro può essere agevolata da questa opportunità che viene da un settore che abbraccia un futuro dinamico. Assicurare strumenti agili e flessibili può portare diverse imprese a creare occasioni di impiego e integrazione al reddito, altrimenti impossibili da realizzare su questo fronte, è altrettanto positiva l'apertura del vice premier e ministro **Luigi Di Maio** sulla riadozione di tale strumento per le attività in agricoltura e per le colf».

## Gruppo Zucchi, riduzione di orario per evitare i licenziamenti

Date : 6 luglio 2018

I sindacati di categoria, **Filctem-Cgil Femca-Cisl Uiltec-Uil**, e la direzione del **gruppo Zucchi** hanno raggiunto un importante accordo per evitare i licenziamenti. Esauriti tutti gli ammortizzatori sociali, compresi i contratti di solidarietà, in alternativa ai **106 licenziamenti** richiesti dall'azienda, le parti hanno concordato una generalizzata riduzione d'orario tramite il part time riguardante circa 310 lavoratori su **450 occupati**.

L'azienda riconoscerà a tutti i lavoratori coinvolti dal part time, una integrazione al reddito tra i **120 e i 192 euro mensili**, in ragione della quantità di riduzione d'orario e del livello professionale di appartenenza per 24 mesi. Sono stati inoltre previsti **incentivi all'esodo volontario e all'accompagnamento alla pensione dei lavoratori interessati**.

La forza dell'accordo sottoscritto, sta nell'equilibrio raggiunto tra l'esigenza di salvaguardare i livelli occupazionali, l'assetto industriale e la necessità di mantenere un equilibrio dei costi complessivi del gruppo, in linea con le intese del 2016-2018. **A partire dal mese di settembre**, in ragione delle gradualità uscite, si avvierà un monitoraggio dell'accordo, che **ogni 6 mesi dovrà verificare l'assetto occupazionale** con l'intento di incrementare l'orario di lavoro dei lavoratori a part time, così da riportare tutti i lavoratori a full time alla fine del piano.

## LEGNANO LEGNANESE

Si rinnova l'importante appuntamento francese per l'Archivio Fotografico Italiano con due esposizioni nella settimana di apertura dei prestigiosi Rencontres de la Photographie di Arles, dal 2 al 15 luglio. Si tratta di una vetrina unica nel suo genere che

### L'Archivio Fotografico ad Arles

catalizza da oltre 40 anni un pubblico da tutto il mondo. Grazie alla collaborazione ultra decennale del "Comité du jumelage Arles-Vercelli" l'Afi ha ottenuto uno spazio di pregio dove sarà espo-

sta una mostra omaggio all'Italia, con immagini tratte dal nuovo volume dal titolo "Italia intima-Dal neorealismo accenti di contemporaneità". Inoltre, come consuetudine da alcuni anni,

la Galleria l'Atelier de L'Image, ospiterà un lavoro sul corpo di Mario Vidor e Claudio Argentiere. Quest'ultimo è stato anche scelto come esperto per visionare e selezionare i progetti da proporre nell'ambito del Festival Fotografico Europeo 2019.

# Tosi, tutti contro il commissario

*La Fiom preoccupata per la situazione: «Via chi vuole distruggere la fabbrica»*

«Gli organi della procedura di amministrazione straordinaria pensano più a garantire se stessi che al rilancio della fabbrica; e il risultato è distruggere la Franco Tosi. Mi auguro che con il nuovo governo si possa fare chiarezza su questa situazione».

Non le manda certo a dire Mirco Rota, coordinatore nazionale Siderurgia di Fiom Cgil, all'indomani dell'annuncio informale sulla bocciatura da parte del comitato di sorveglianza dell'offerta d'acquisto presentata da Presezi.

«È una situazione paradossale quella che si è venuta a creare» continua Rota: «Con la scusa di garantire i creditori si sta garantendo la burocrazia e l'organo di procedura stesso. Questo sta prendendo tempo soltanto per garantirsi una prospettiva di lunga durata contraddicendo, nei fatti, gli impegni assunti in sede ministeriale». Che è poi quanto lamentato ieri sulle pagine de La Prealpina da Barbara di Febo Presezi, proprietaria della Franco Tosi Meccanica; la discrepanza fra quanto emerso dagli incontri avuti con il commissario straordinario

Andrea Lolli, sia davanti al sindaco di Legnano Gianbattista Fratus, sia in sede ministeriale questa primavera e il picche risposto dal comitato di sorveglianza all'offerta di 3 milioni di euro per 70mila metri quadrati nel comparto Nord.

#### Blocco degli straordinari

Se l'azienda comunicherà presto le sue intenzioni dopo aver dichiarato per quanto di sua pertinenza chiusa la partita sulle aree di piazza Monumento, i rappresentanti dei lavoratori, proclamato per oggi il blocco del lavoro straordinario, se da un lato si apprestano a tenere le assemblee in fabbrica, dall'altro

guardano al bersaglio grosso da colpire; il commissario Lolli.

#### Burocrazia nel mirino

«Quello dell'organo di procedura è un atteggiamento che determina incertezza, ossia quella condizione che, per definizione, non favorisce gli investimenti» riprende Rota: «Sulla base di quanto visto sin qui si direbbe che questo organo non sia per nulla interessato al rilancio della Tosi, perché siamo di fronte a comportamenti che sono propri della peggior burocrazia ministeriale; comportamenti incompatibili con i tempi della società del ventunesimo secolo, con le esigenze delle imprese e degli stessi lavoratori, che rischiano di pagare conseguenze pesanti derivanti da questo stato di cose».

Rota si agganacia a un altro capitolo della liquidazione degli asset residui di quella che fu la Franco Tosi Meccanica Spa, l'ex mensa: «Ci è stato detto di liberare lo stabile in vista della vendita, ma nulla, che io sappia, si è ancora mosso. Per questa, come per la partita

ben più importante del comparto Nord, nessuno, al momento, è in grado di indicare una prospettiva. Confesso di non essere sorpreso. Fin dall'inizio siamo stati critici sul modus operandi di questo organo».

Ora tutta la città si interroga comunque sugli scenari che si possono aprire. Se la Tosi dovesse davvero traslocare a Burago Molgora sarebbe un ulteriore colpo per il territorio, che negli anni ha già perso molti marchi storici, con notevoli danni anche per l'indotto delle piccole imprese.

Marco Calini

Appello al Governo  
per fare chiarezza  
sull'intricato scenario  
che si è creato



Lo storico ingresso della Franco Tosi in piazza del Monumento: il declino iniziato nel 1998 è stato inesorabile e ora si è giunti all'ennesima svolta

VERRÀ MESSO IN MOTO OGNI WEEKEND

## Il jet Provost migra dal Terminal 1 a Volandia

**MALPENSA** - A Volandia va in scena lo spettacolare trasbordo del Jet Provost, l'ultimo gioiello della collezione del Parco e Museo del Volo delle ex officine Caproni, omaggio del collezionista Renzo Catellani. «Lo conserveremo in modo innovativo - annuncia il presidente Marco Reguzzoni - esponendolo in condizioni di perfetta efficienza e mettendolo in moto tutti i fine settimana, per far sentire ai nostri visitatori il caratteristico rombo del motore turbogetto».

Le operazioni sono iniziate di buon mattino, con una gru da 120 tonnellate (noleggiata da un'impresa del territorio) piazzata sulla strada

che divide la recinzione di Volandia dal sedime aeroportuale: il braccio della gru ha sollevato il Jet dal piazzale di Malpensa, dove era atterrato settimana scorsa per il suo ultimo volo, e lo ha posato sul pratone di Volandia, dove sono parcheggiati gli altri pezzi pregiati della collezione, a partire dal Dc-9 di Pertini e Wotjyla, e dove alcuni volontari del Museo erano pronti ad accoglierlo per le prime foto-ricordo. Il trasbordo è perfettamente riuscito e alle otto e mezza di ieri mattina l'aereo da addestramento monomotore turbogetto britannico, senza alcuna operazione di smontaggio, è stato trasportato con un muletto in un hangar

per le ulteriori sistemazioni in vista dell'allestimento. Il jet verrà esposto in perfette condizioni di efficienza e messo in moto tutti i fine settimana, per farne sentire il caratteristico rombo, ma anche l'odore, e per mostrarne la funzionalità. «Benvenuto a Volandia» lo accoglie il presidente Reguzzoni, che si sfrega le mani per una prestigiosa acquisizione che aggiunge un altro gioiello alla già ricca collezione. «Non vogliamo finire di stupire i nostri visitatori con nuovi allestimenti, percorsi e velivoli, per confermare Volandia come museo di caratura internazionale, tra i primi in Europa».

A. Ali.



Per il Politecnico fare subito la linea T2-Sempione sarebbe controproducente

## Binari, il Politecnico vota Rho-Gallarate

*Senza quel potenziamento T2-Sempione in perdita*

**MALPENSA** - Ferrovia in brughiera, la verità del Politecnico di Milano sta nel mezzo: «Senza il potenziamento della tratta Rho-Gallarate, i benefici non sono in grado di controbilanciare i costi» dell'opera.

Tirato per la giacchetta da entrambe le parti nel botta e risposta del question time al Pirellone tra il consigliere di Più Europa Michele Uselli e l'assessore alle infrastrutture Claudia Terzi, a chiarire la posizione dell'ateneo, a cui Ferrovie Nord commissionò la "Valutazione socio-economica degli scenari del progetto preliminare" del collegamento T2-Sempione, è Paolo Beria, direttore di Traspol (il laboratorio di politica dei trasporti fondato dal professor Marco Ponti) ma soprattutto autore, insieme ad Alberto Bertolin, dell'analisi costi-benefici dell'opera. «Sono emersi indicatori negativi nel caso in cui l'opera venisse realizzata prima del progetto di quadruplicamento Rho-Parabiago, e indicatori positivi nel caso in cui l'intervento venisse realizzato a seguito del completamento del progetto di quadruplicamento», spiega Beria.

Insomma, la verità sta nel mezzo, perché a seconda che si

contestualizzi il collegamento tra la stazione del T2 e la linea ferroviaria del Sempione con o senza l'atteso potenziamento della congestionatissima e iper-satura tratta ferroviaria tra Rho e Gallarate, il risultato dell'analisi è differente. Il lavoro di Beria e Bertolin aveva infatti messo in fila una serie di scenari alternativi per capire come sarebbe più opportuno inserire la nuova tratta ferroviaria in mezzo alla brughiera nel quadro dei servizi ferroviari regionali. Lo scenario ante-potenziamento della Rho-Gallarate produce un "valore attuale netto economico" «Fortemente negativo»: significa che «i benefici attesi dal progetto non sono in grado di controbilanciare i costi ad esso connessi», considerando l'investimento (circa 200 milioni) ma anche i costi di esercizio.

Al contrario, passa l'esame lo scenario post-potenziamento della Rho-Gallarate, facendo segnare un indice «leggermente positivo» a livello di costi-benefici, ma anche «una perdita di benessere concentrata su alcune zone di Milano e la zona di Malpensa».

Andrea Aliverti

# Indennità di turno in busta anche ai frontalieri interinali

**LA BATTAGLIA** Da settembre più diritti anche per i lavoratori a tempo

**CANTON TICINO** - Più diritti e riconoscimenti anche per i lavoratori interinali che lavorano in Canton Ticino, fra cui diversi frontalieri varesini. La Commissione paritetica cantonale impegnata sull'argomento ha infatti emanato una circolare che formalizza le indicazioni in merito al riconoscimento dell'indennità di lavoro per i lavoratori interinali.

Nel documento viene finalmente chiarito che, quando le agenzie interinali prestano lavoratori in aziende in cui vige il lavoro a turni, devono rispettare e riconoscere agli interinali gli stessi supplementi per lavoro a turni o domenicali vigenti nell'azienda, indipendentemente dal fatto che siano previsti da un Contratto collettivo di lavoro o da



Migliorano i diritti per i frontalieri assunti con contratto interinale

un regolamento aziendale. Insomma, almeno su questi punti, interinali e dipendenti standard saranno trattati allo stesso mo-

do: «Questo chiarimento – spiegano dal sindacato Oest - arriva dopo lunghe discussioni, sollevate dal nostro sindacato dal 2016, in cui rivendicavano il ri-

conoscimento delle indennità turno ai lavoratori di Randstad, colmando la differenza retributiva con i lavoratori fissi dell'azienda. Non avendo tro-

vato possibilità di un confronto con l'azienda, si è sollevata la questione presso la commissione paritetica che, finalmente, ha dato ragione alla nostra interpretazione».

La circolare riporta che dal 1 settembre verrà controllata attentamente l'applicazione di questa norma, ma non entra nel merito degli importi arretrati, lasciando dunque aperta la possibilità per le parti (lavoratori e agenzie) di trovare un'intesa o di adire le istanze competenti. «Saremo da subito impegnati – concludono dal sindacato ticinese - in una campagna informativa ai dipendenti così da raccogliere le indicazioni dei lavoratori e valutare la strada da intraprendere per ottenere questi importi arretrati».

Nicola Antonello

## Ma il congedo paternità resta di un giorno

**CANTON TICINO** - Diventi papà? In Svizzera il congedo è di un giorno. Il Consiglio federale, vale a dire il governo elvetico, ha risposto picche al messaggio sull'Iniziativa popolare federale "Per un congedo paternità ragionevole – a favore di tutta la famiglia", ribadendo la sua volontà di non concedere che un giorno solo ai nuovi padri. La decisione non è piaciuta chiaramente ai sindacati: «Non comprendiamo questa decisione – affermano da Oest del Canton Ticino -

e la palla passa nel campo del Parlamento. L'epoca dove i padri erano dei rimpiazzati per quanto concerne le faccende domestiche è finita. I padri di oggi vogliono assumersi le proprie responsabilità, essere presenti nei momenti importanti seguenti la nascita del figlio».

Gli argomenti contro il congedo paternità di venti giorni regolamentato dalla legge e finanziato dall'indennità per perdita di guadagno, «dimostrano – aggiungono i sindacalisti - come

il governo sia distante dai bisogni della popolazione. Essere presenti a uno degli eventi più importanti della vita è considerato come troppo costoso in uno dei Paesi più ricchi del mondo. È un'argomentazione misera. La palla passa ora al Parlamento, che in passato ha già rifiutato una trentina di proposte simili». Se arrivasse un altro "No", si avvierà la pratica per andare a un referendum? Si vedrà.

N.Ant.



## «Si pensi al Welfare» Pedretti allo Spi Cgil

**CASSANO MAGNAGO** - L'assemblea delle leghe Spi del comprensorio di Varese ieri mattina all'area Feste del Borgorino di Cassano Magnago. All'iniziativa che ha dato il via alla stagione congressuale, erano presenti il segretario nazionale dello Spi Cgil Ivan Pedretti, il segretario lombardo Stefano Landini, il segretario della camera del lavoro Umberto Colombo ed il segretario generale di Varese Dino Zampieri. «La partecipazione è stata buona e sottolinea l'importanza di essere parte attiva in questa prima fase di cambiamento al nostro interno» spiega Pedretti. Per il numero uno dello Spi Cgil è importante capire quali sono gli umori e le situazioni delle singole realtà territoriali e nazionali: «Noi apriamo il congresso in un momento politico particolare - sottolinea - c'è un governo fortemente spinto verso l'intolleranza sociale e che fa della paura e dell'odio la sua cifra predominante», proprio per questo il suo è un intervento che va a toccare i temi «che ci coinvolgono maggiormente, non solo come sindacato ma come italiani» ed il riferimento è all'immigrazione, al welfare ed alla tutela delle fasce più deboli.

«La sanità ed il welfare non devono essere trascurate anzi, devono essere al centro del dibattito» continua Pedretti «oggi ci sono aree del paese, anche qui al nord, in cui ci sono migliaia di persone che non sono più in grado di curarsi». Ecco perché come rappresentante dello Spi Cgil propone non solo un aumento dello stanziamento a favore della sanità universale ma anche l'approvazione di una legge nazionale sulla non autosufficienza, interventi «necessari per far fronte alle nuove condizioni sociali». Tra queste rientra anche il cosiddetto "invecchiamento della popolazione". Pedretti avanza una proposta «al posto di pensare alla flat tax sarebbe meglio investire sul welfare, sul lavoro, le nuove famiglie e la cronicità delle malattie».

Annalisa P. Colombo

## ECONOMIA & FINANZA

**ROMA** - Quello appena concluso è stato il semestre di maggiore successo nella storia di Mercedes. Da aprile a giugno 594.529 clienti sono entrati in possesso, nel mondo, la loro nuova auto con la Stella a Tre Punte sul muso

### Mercedes da record

(l'incremento è stato dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2017) e se si considerano i primi 6 mesi del 2018 si arriva ad un totale di 1.188.832 immatricolazioni (+3,9%) il valo-

re più alto di sempre per la Casa di Stoccarda. Da gennaio a giugno Mercedes è stato il marchio premium più venduto in diversi mercati, tra cui Germania, Francia, Russia, Sviz-

zera, Portogallo, Corea del Sud, Australia, Stati Uniti e Canada. In particolare il mese di giugno si è chiuso globalmente con 203.783 unità, il secondo mese con le seconde vendite più alte dall'inizio dell'anno.

# Cooperative Insubria, freno tirato I primi mesi 2018 senza variazioni

Stabilità di fatturati e occupazione. Si teme il rincaro dell'Iva. Frangi: soffocherebbe la crescita

**VARESE** - Niente sprint per le cooperative dell'Insubria nella prima parte del 2018. Nessuna marcia indietro ma è vero che i primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una certa stabilità piuttosto che da passi avanti nella crescita.

«Devo dire che per tutto il 2017 - spiega Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria - le cooperative del nostro territorio hanno portato avanti un rafforzamento della ripresa, con crescita dell'occupazione e ripresa anche degli investimenti. E infatti l'anno si era chiuso in modo particolarmente brillante, con tutti gli indicatori con il segno più. Nei primi mesi del 2018, invece, abbiamo verificato una inversione di rotta. Emergono due elementi. Da un lato cresce il pessimismo tra i soci e dall'altro sul fronte dei numeri si registra una sostanziale stabilità. E anche l'occupazione non segna dei balzi in avanti. Insomma, è un po' come

**IN ITALIA**

### Ogni anno 13mila nuovi posti

**ROMA** - Il sistema delle cooperative è riuscito a creare oltre 13mila nuovi posti di lavoro all'anno dal 2011 ad oggi da nord a sud della Penisola, con una crescita dell'8% in sette anni. E' quanto emerge da un'analisi dell'Unione europea delle cooperative Uecoop con la Camera di commercio di Milano in occasione della Giornata internazionale delle cooperative che si celebra il primo sabato di luglio e che quest'anno è intitolata "Società sostenibili attraverso la cooperazione".

«La capacità del nostro mondo di creare lavoro - spiega Uecoop - rappresenta una chiave di volta strategica per riportare in equilibrio il sistema sociale italiano messo a dura prova dalla crisi di dieci anni fa e dalla quale

non siamo ancora usciti appieno, almeno per quanto riguarda i livelli occupazionali, pur essendoci segnali incoraggianti. Dall'edilizia ai servizi di assistenza sanitaria e sociale, dall'agricoltura al commercio, con oltre un miliardo di occupati nel mondo, le cooperative - sottolinea Uecoop - svolgono un triplice ruolo: creano opportunità di lavoro e generano reddito, contribuiscono all'equità sociale e svolgono un ruolo importante nella risposta ai bisogni e nella partecipazione delle comunità alla gestione del territorio. Purtroppo, rileva ancora Uecoop, «esistono anche fenomeni di mala cooperazione» che vanno «stroncati per tutelare il buon nome delle cooperative oneste».

tura stessa delle cooperative qualche elemento debole ce l'ha. «Le risorse a disposizione - sottolinea il presidente - sono state spesso utilizzate per resistere alla crisi prima e sostenere la ripresa poi. Ne deriva che, soprattutto le cooperative più piccole, ora sono più fragili dopo aver attinto alle riserve, ne deriva che diventa più complicato sostenere gli investimenti». All'orizzonte, poi, ci sono le incertezze di carattere nazionale, in primis il rischio dell'aumento dell'Iva. «Il governo deve assolutamente evitare l'aumento dell'Iva - afferma con decisione Frangi - perché soffocherebbe la ripresa già abbastanza complicata e renderebbe più asfittica la domanda privata». Il tutto senza mai abbassare la guardia sulle false cooperative. «La lotta allo sfruttamento del lavoro e alla concorrenza sleale restano sempre tra le nostre priorità», conclude Frangi.



Emanuela Spagna **Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria**

se le cooperative insubriche avessero per il momento tirato il freno a mano. Nonostante questo, continuano comunque a garantire una occupazione a poco meno di diecimila persone. Le ragioni che hanno port-

tato al cambio di atteggiamento, secondo il presidente di Confcooperative possono essere differenti. Ma, in primis, si registra un nuovo peggioramento nei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni. «La ge-

stione della tesoreria torna ad essere difficoltosa - spiega Frangi - con un peggioramento nei tempi di saldo delle fatture, soprattutto da parte delle pubbliche amministrazioni centrali piuttosto che locali». Ma anche la strut-



Chiusa la trattativa FedEx a Malpensa si aprono nuovi fronti sindacali, tra cui l'Handling

## Si apre il fronte Airport handling

**MALPENSA** Martedì convocato un tavolo al ministero, la Cub attacca

**MALPENSA** - Chiusa la lunga vertenza FedEx-Tnt, il fronte sindacale rimane caldo su Malpensa. Dopo le polemiche in Sardegna sui 51 trasferimenti del personale ex Meridiana da Olbia alla brughiera, la compagnia difende la propria scelta: «Imprescindibile il trasferimento di gran parte del personale navigante e manutentivo direttamente operante sugli aeromobili di base a Milano. Decisione assunta al termine di un processo di analisi durato diversi mesi, per una riorganizzazione motivata da ragioni industriali collegate alla realizzazione di un hub a Malpensa - si legge in una nota del vettore ita-

li-qtariota - la compagnia comprende e condivide le preoccupazioni per gli aspetti sociali che tale cambiamento comporta, ma è convinta che il successo del Piano rappresenti oggi l'unica opportunità per dare un futuro ai lavoratori di Air Italy e ai tanti di cui è previsto l'ingresso in futuro». Altro fronte caldissimo, quello sulla privatizzazione di Airport Handling, la cui maggioranza è passata alla compagnia emiratina Dnata. Martedì al ministero è stato convocato un tavolo sull'handling. «Porremo questioni per noi fondamentali - annuncia Renzo Canaveo - la privatizzazione di Airport - un danno dal punto di vista strategico per le pro-

spettive di sviluppo, crescita e controllo del comparto aeroportuale italiano, la gestione aziendale della società, che ha prodotto aumento del precariato e delle divisioni tra lavoratori, con oltre 500 lavoratori interinali assunti, e la stessa gestione della "vendita" di Airport, senza nessuna comunicazione ai lavoratori e senza trasparenza sui testi sottoscritti e sulle clausole del passaggio di proprietà». Cub chiede che «tutte le organizzazioni sindacali» convergano su «questa battaglia, come avvenuto in passato per impedire l'ingresso delle cooperative nel trasporto passeggeri».

A. AH.

## Ferrovie Nord e Trenitalia si dividono

**MILANO** - Si va verso la separazione tra Ferrovie Nord Milano e Trenitalia nella gestione del servizio ferroviario regionale in Lombardia. E' lo scenario tracciato da Giuseppe Bonomi (nella foto), consigliere di amministrazione di Fnm che insieme a Trenitalia possiede Trenord, la società che gestisce il servizio ferroviario lombardo. «L'idea è definita ed è quella di fare entrare nel servizio ferroviario regionale, allo scopo di incentivare gli investimenti e creare una sana competizione, due diverse imprese ferroviarie. Una sarà a controllo Fnm e una a controllo Trenitalia», ha detto Bonomi, che è anche ad di Arexop, interpellato sul futuro di Trenord a margine dell'iniziativa Cantieri aperti a Cascina Trulza a Milano. Prima della costituzione di Trenord, LeNord gestiva 330 chilometri di rete, il 13% di quello che oggi gestisce Trenord. «Adesso la ripartizione a cui stiamo pensando per linee differenti, precisa e senza so-

vrapposizioni, è grosso modo il 45% Fnm e il 55% Trenitalia», ha sottolineato Bonomi. «A parole - ha concluso - Trenitalia è d'accordo ma adesso dobbiamo passare dalle parole ai contratti, che è la cosa più difficile. Per perfezionare tutto ci vorranno almeno un paio di mesi». Secondo l'ipotesi tracciata da Bonomi, Trenord resterà sotto il controllo della Regione Lombardia tramite la controllata Fnm e gestirà il 45% della rete ferroviaria regionale «concentrando lì gli investimenti», mentre il restante 55% del traffico regionale sarà gestito da Trenitalia «o da un'altra società che Trenitalia deciderà di costituire». «Per perfezionare tutto ci vorranno almeno un paio di mesi, perché la Regione come ente regolatore deve andare a stipulare due contratti di servizio differenti. Anche questa è una cosa fondamentale, sotto l'egida dell'Authority per i trasporti», ha concluso Bonomi.



## Leonardo ripropone la sfida tra studenti delle facoltà scientifiche Premio Innovazione, nuova edizione

**ROMA** - Il Premio Innovazione Leonardo si rivolgerà, per la prima volta quest'anno, anche alle università internazionali, coinvolgendo giovani innovatori delle facoltà Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e, ulteriore novità dell'edizione 2018, delle facoltà di Economia. I vincitori, tre per ciascuna categoria (studenti laureati e dottorandi/PhD), saranno premiati con stage di formazione all'interno dell'Azienda e riconoscimenti economici. L'azienda presenta l'appuntamento 2018 ricordando che «è, inoltre, un modo per sostenere l'orientamento all'innovazione dei propri dipendenti in tutto il mondo. I progetti aziendali hanno, infatti, dato vita negli anni a

importanti soluzioni tecnologiche: circa il 23% dei brevetti nel portafoglio di Leonardo nasce dal Premio Innovazione e di questi il 97% ha peraltro trovato applicazione in sistemi, prodotti e servizi». Sono quattro i temi proposti agli universitari in ambiti che rappresentano le nuove frontiere della tecnologia, con una ricaduta sulla trasformazione dell'universo hi-tech e in un'ottica di sviluppo sostenibile, per migliorare il presente e il futuro. Da realtà virtuale e realtà aumentata, ai sistemi cognitivi ed alle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, l'immagine recognition e il machine learning, alle soluzioni innovative legate alla blockchain ed al tema dell'economia circolare.

### VARESE CITTÀ

#### Scuole d'infanzia: iscrizioni aperte

Resteranno aperte fino al 13 luglio le iscrizioni per le Scuole dell'infanzia comunali di Avigno, Bizzozero, "Don Milan" e San Fermo e per la Sezione primavera della scuola "Trolli" di Avigno. E' possibile presentare domanda di

iscrizione per il prossimo anno scolastico all'Ufficio scuole infanzia in via Cairoli. Per le Scuole dell'infanzia le iscrizioni sono aperte per i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni compiuti entro il 31 dicembre 2018.


 Direzione Sanitaria  
 Dott.ssa Angela Superchi  
**Le Terrazze**  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Palliativistica  
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale  
 Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b  
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaterrazze.com

# Nuovo reparto e più letti nell'ospedale dei bimbi

**DEL PONTE** Da settembre in funzione la Neuropsichiatria. In corsia opererà un'équipe di cinquanta professionisti

Si spalancheranno l'1 settembre le porte della degenza di Neuropsichiatria infantile, in fondo al bel corridoio colorato e dipinto che collega la parte vecchia e quella nuova dell'ospedale Del Ponte, fino al nuovo grande edificio dell'ospedale della mamma e del bambino di Giubiasco.

«I tempi sono maturi e sono lieto di annunciare che il reparto sarà aperto a breve», dice il direttore generale dell'Asst Sette Laghi Callisto Bravi.

Sei settimane ancora di attesa, quindi i dieci posti letto verranno aperti (più due di day hospital). Una novità assoluta per Varese dove la lunga tradizione della Neuropsichiatria infantile è sempre stata ambulatoriale. Ora, invece, la svolta. Si ricovera. Si ricoverano bambini che vanno curati in emergenza e che vanno curati perché il solo sostegno dei medici durante le consulenze e il ritorno a casa, non basta a stare meglio. Pazienti piccoli con crisi epilettiche, piuttosto che adolescenti con problemi psichiatrici acuti o che hanno fatto utilizzo di sostanze stupefacenti. Bimbi e ragazzini saranno seguiti dagli specialisti, 14 in tutto, coordinati da Giorgio Rossi.

«I nuovi assunti, dedicati al reparto, sono 9», sottolinea il top manager della sanità varesina. A Villa Tamagno tutto è pronto per procedere alla fase conclusiva dell'assunzione, alla quale si aggungeranno 7 infermieri e 3 operatori socio-sanitari per fare funzionare il reparto. Un reparto che avrà la vocazione di unicità sul territorio lombardo e che ambisce a un bacino di utenza ancora più ampio.



Callisto Bravi annuncia l'apertura dall'1 settembre della degenza della Neuropsichiatria infantile (Foto Bizz)

Le degenze di Neuropsichiatria infantile sono infatti poche. Posti letto vi sono negli ospedali di Monza, Pavia e Brescia (e al Besta che si occupa però dell'ambito neurologico). In Piemonte c'è a Torino. Altrimenti l'alternativa è il Gaslini a Genova. La peculiarità del servizio che verrà offerto sarà rappresentata dal fatto che l'attenzione sarà rivolta in modo particolare a preadolescenti e adolescenti con problemi di aggressività (che arriveranno in acuzie dal Pronto soccorso). La Neuropsichiatria infantile conta al momento di una équipe di circa 50 persone tra medici, psicologi, logopedisti, assistenti sociali ed educatori. Ai quali si aggiungeranno a breve 19 medici già se-

lezionati (lo scorso inverno e per i quali esiste da almeno cinque mesi una graduatoria). Per nessun reparto degli ospedali varesini sono state spese parole come in questo caso, ancora prima dell'apertura. Un ritardo rispetto ai tempi preventivati che ha suscitato polemiche.

**Nove  
assunzioni  
dedicate.  
Fine delle  
polemiche**

Il Ponte del sorriso ha richiesto più volte chiarimenti e manifestati, tramite Emanuela Crivellari, il timore del mancato completamento del progetto dell'ospedale per il quale sono stati dettagliati più volte gli impegni della Regione (sono stati spesi oltre 40 milioni) e dal territorio. Tramite la onlus sono arrivati 4 milioni di euro, più un altro milione, sempre tramite la onlus,

dalla Fondazione Cariplo. Sulla questione è intervenuto anche l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera che, tre settimane fa, ha affermato che i tempi per il completamento dell'ospedale sarebbero stati più lunghi del previsto. E che per l'ospedale Del Ponte sono stati finora stanziati 3 milioni 600 mila euro tra il 2017 e il 2018, operazione che ha portato all'assunzione di 150 persone tra personale medico e infermieristico, al trasferimento nel padiglione Michelangelo di Ginecologia, Terapia intensiva e Pediatria con un incremento di 31 posti letto nei tre reparti, oltre all'apertura di sei sale operatorie. Da Villa Tamagno, nessun commento su polemiche e critiche. Trapela soltanto che i contatti con la Regione, in queste settimane, sono stati fitti e che mai è stata in discussione il progetto verso il compimento del nuovo ospedale Del Ponte. «Lavoriamo per il bene della nostra sanità e dei cittadini», ribadisce Callisto Bravi, sottolineando implicitamente la sintonia con la Regione Lombardia. Obiettivo: offrire a Varese un ospedale della mamma e del bambino ricco di tutte le discipline necessarie per fare del Ponte un ospedale di eccellenza. Manca ancora, all'appello, l'apertura del Pronto soccorso pediatrico, il proprio (ora c'è un punto di primo intervento) e della Terapia intensiva pediatrica. In questo caso si, occorre attendere ancora qualche mese. Ma i servizi ci saranno e l'ospedale sarà completo.

Barbara Zanetti



## Arrivi anche nelle sale operatorie. Si rafforza la squadra dei chirurghi

Partiranno la prossima settimana le lettere di assunzione di tre chirurghi pediatrici, per l'ospedale Del Ponte. «Procediamo con il percorso di consolidamento della chirurgia pediatrica varesina», dice il direttore generale Callisto Bravi, «ambito che non perde occasione di accrescere il proprio livello di specializzazione». A Varese ci sarà infatti una lezione del maestro internazionale di Toracoscopia pediatrica, in visita al Del Ponte.

Infatti venerdì prossimo, 13 luglio (ore 16.30), il professor Steven Rothenberg, direttore della Chirurgia pediatrica e del Dipartimento di Pediatria dell'Ospedale pediatrico di Denver, in Colorado, nonché docente di Chirurgia alla Columbia University di New York, terrà un incontro, nell'atrio del Pronto soccorso pediatrico, dal titolo "Pediatric Laparoscopy and Thoracoscopy: lessons from the Master".

L'iniziativa nasce nell'ambito dell'iniziativa «mici "Del Ponte"», nata da un'idea del direttore della Chirurgia pediatrica Valerio Gentilino, che è stato allievo del professor Rothenberg. Per gli specialisti del settore di tutto il mondo, il nome del docente statunitense è associato innanzitutto agli interventi in toracoscopia miniinvasiva sui bambini, per i quali è considerato un luminare. «Sono felice, e particolarmente orgoglioso, di ospitare il professor Rothenberg nella mia nuova casa, l'ospedale Del Ponte», commenta Gentilino. «La Chirurgia pediatrica varesina, per crescere, ha bisogno di aprirsi all'esterno e di mantenere alti i suoi punti di riferimento. Con il professor Rothenberg li stiamo alzando davvero ai massimi livelli. La sua presenza e la lezione che terrà rappresentano una occasione preziosa, che voglio condividere con i colleghi che vorranno ascoltarlo».

G.F.G.

## Ricci prefetto a Varese: il Consiglio dei ministri ha detto sì



Enrico Ricci è il nuovo prefetto di Varese

Via libera a un ampio movimento di prefetti, il primo varato dal governo guidato da Giuseppe Conte.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il pacchetto di trasferimenti e mine messo a punto al Viminale dal vicepremier Matteo Salvini e ha confermato, tra l'altro, la scelta di Enrico Ricci, da poco più di un anno prefetto a Massa Carrara, per la sede varesina di Villa Recalcata.

«Le scelte operative sono la testimonianza», ha detto il vicepremier e segretario della Lega dell'attenzione al territorio che intendo mantenere e rafforzare in questo mio mandato. L'obiettivo è affiancare le amministrazioni locali e i sindaci, respon-

dendo alle più diverse istanze di sicurezza e legalità delle comunità. Questo il senso delle nomine e degli spostamenti di oggi». Molte le donne chiamate a ricoprire ruoli apicali nell'Amministrazione civile dell'interno. Enrico Ricci, 57 anni, originario di La Spezia, una laurea in Giurisprudenza all'Università di Pisa, lascerà la prefettura di Massa Carrara, dove era approdato il 13 febbraio dello scorso anno, subito dopo il passaggio di consegne con Paolo D'Attilio, il successore designato sempre ieri dall'esecutivo riunito a Palazzo Chigi.

Subito dopo si trasferirà a Varese, dove sarà accolto dal viceprefetto vicario Roberto Bolognesi, che ha retto la sede dopo

il congedo che ha concluso la carriera di Giorgio Zanzi. Enrico Ricci ha preso servizio nelle strutture del Ministero dell'Interno il 3 aprile 1989 e da allora ha saltato uno dopo l'altro i "gradini" dell'amministrazione in numerose città, tra cui Pisa, Genova e Torino, dove, tra l'altro, ha diretto l'organizzazione delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. Capo di gabinetto, dirigente dei servizi elettorali e viceprefetto vicario, ha maturato una considerevole esperienza nell'impegno in prima linea sui fronti delle calamità naturali e dei programmi di accoglienza dei profughi, occupandosi in prima persona anche della gestione dell'emergenza nomadi

in Piemonte 13 febbraio dello scorso anno è stato scelto dal Governo Gentiloni per guidare la prefettura di Massa Carrara. Nel curriculum allegato al decreto di nomina, numerosi mandati di carattere ordinario e straordinario e di supplenza di sindaci dimessi o decaduti. Il prefetto Ricci è stato infatti componente della commissione di indagine su presunte infiltrazioni della criminalità organizzata nel comune di Leini, in provincia di Torino, ed è stato commissario straordinario a Bientina, Buti, Chianini, Moncalieri, Cumiana e Nichelino, subcommissario a Pisa e presidente delle Commissioni provinciali di vigilanza a Pisa e Torino.